

**VERBALE DI RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2016**

I Revisori dei Conti della Camera di Commercio I.A.A. di Trento, si sono riuniti il giorno 18.04.2016, con inizio ad ore 8,30 presso la sede camerale, per ultimare l'analisi e l'esame del Bilancio al 31.12.2016, e conseguente predisposizione della relazione che segue.

Partecipa alla riunione il dott. Michele Passerini – Dirigente Area 2 - Amministrazione, che informa il Collegio circa le attività condotte, gli ambiti del lavoro svolto e in merito ad alcuni aspetti specifici organizzativi, amministrativi e contabili.

Il Collegio procede rivedendo collegialmente i contenuti del fascicolo di bilancio, predisposto dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 27 del 07.04.2017 , che ogni componente del Collegio ha, in proprio, letto ed esaminato.

Il Collegio ha preso in esame l'intero documento di bilancio, redatto secondo le norme di cui al D.P.R. 254/2005 e le disposizioni specifiche in materia nonché la nota integrativa e la relazione sulla gestione, ed ha svolto, in base alla relativa documentazione, gli accertamenti ed i controlli del caso, tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Collegio ha altresì preso visione dei documenti di riclassificazione predisposti dalla Camera di Commercio ai sensi del D.M. 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dei prospetti di cassa relativi alle entrate e alle uscite dell'ente, queste ultime articolate per missioni e programmi. Infine il Collegio ha preso visione del rapporto sui risultati 2016, comprensivo della relazione sulla gestione redatto ai sensi dell'art. 7 del precitato decreto ministeriale, così come del rendiconto finanziario per l'esercizio 2016.

Tutte le carte di lavoro relative ai controlli effettuati vengono conservate agli atti da parte del Presidente del Collegio sindacale.

A conclusione delle verifiche, il Collegio ha redatto la propria Relazione da presentare al Consiglio camerale e che viene allegata in calce al presente verbale.

Trento, lì 18 aprile 2017.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to dott. Alessandro Tonina	- Presidente
f.to dott.ssa Mariarosaria Fait	- Componente
f.to dott. Paolo Carolli	- Componente

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRENTO
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2016

Signori Consiglieri,

la Giunta camerale ci ha trasmesso il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa), corredato dalla relazione sulla gestione. La presente relazione è redatta per riferirVi in qualità di organo di controllo e di revisori incaricati del controllo contabile in ottemperanza dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005.

Resoconto delle verifiche

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori ha proceduto al controllo formale dell'amministrazione e vigilato sull'osservanza della legge, partecipando alle riunioni della Giunta e del Consiglio camerale ed effettuando, nel corso del 2016, n. 6 verifiche periodiche incluse quelle aventi ad oggetto l'esame del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo. Sulla base di tali controlli, non si rilevano violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente e a tale riguardo abbiamo fornito indicazioni utili alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Analisi del bilancio

Il Collegio ricorda che la redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo della Camera di Commercio, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulle verifiche effettuate.

Il bilancio è stato predisposto sulla base degli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale di cui agli allegati C) e D) del citato D.P.R. 254/2005.

L'esame del bilancio, redatto secondo quanto disposto dal Titolo III del D.P.R. 254/2005, è stato condotto, come già detto, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005. In conformità a detta norma, la verifica è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile nelle valutazioni, corretto nei risultati finanziari economici e patrimoniali, esatto e chiaro nei prospetti e corrispondente alle scritture contabili.

Il procedimento di verifica comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Da detta attività non sono emerse divergenze di rilievo. Si precisa, peraltro, che l'istituto cassiere dell'ente camerale, unica banca che presta servizio a favore della Camera di Commercio in forza della vigente convenzione per il servizio di tesoreria, viene riscontrato con cadenza trimestrale dalla struttura e dal Collegio.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Il bilancio 2016 che viene presentato al Vostro esame per l'approvazione evidenzia un avanzo economico d'esercizio pari a Euro 481.754,51 e si compendia nelle seguenti classi riassuntive di valori:

STATO PATRIMONIALE

-	Immobilizzazioni	Euro	19.781.749,31
-	Attivo Circolante	Euro	30.589.711,81
-	Ratei e risconti attivi	<u>Euro</u>	<u>2.790,36</u>
	TOTALE Attivo	Euro	50.374.251,48
-	Patrimonio Netto	Euro	37.701.786,40
-	Fondi per rischi e oneri	Euro	4.805.782,70
-	T.F.R.	Euro	3.405.796,25
-	Debiti	Euro	4.460.886,13
-	Ratei e risconti passivi	<u>Euro</u>	<u>---</u>
	TOTALE Passivo e Netto	Euro	50.374.251,48
-	Conti d'ordine	Euro	---

CONTO ECONOMICO

-	Proventi correnti	Euro	14.353.876,19
-	Oneri correnti	<u>Euro</u>	<u>-14.650.834,72</u>
	Saldo	Euro	-296.958,53
-	Proventi e oneri finanziari	Euro	135.757,65
-	Rettifiche val. att. Finanziarie	<u>Euro</u>	<u>-17.662,12</u>
	Saldo	Euro	-178.863,00
-	Proventi e oneri straordinari	<u>Euro</u>	<u>660.617,51</u>
	Risultato di esercizio	Euro	481.754,51

Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli elencati in premessa.

Controlli

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi previsti dal D.P.R. 254/2005, in conformità al combinato disposto di cui agli artt. 26 e 74, comma 1 del predetto D.P.R.: in

particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i principi richiamati in nota integrativa;

- sono stati rispettati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dal D.P.R. 254/2005, così come sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale;
- i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- non si evidenziano compensazioni di partite;
- le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente;
- per quanto a nostra conoscenza, la Giunta camerale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme previste dal D.P.R. 254/2005;
- il Collegio rileva altresì che non si è reso necessario esprimere consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità in quanto costi non iscritti nel corso dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio l'ente ha applicato i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 254/2005. Per quanto attiene alla nostra specifica competenza relativamente alla formazione del bilancio ed ai criteri di valutazione seguiti dagli amministratori, si prende atto, in particolare, che le immobilizzazioni immateriali sono esposte ai seguenti valori residui al 31/12/2016: Euro 1.274,20 per software ed Euro 20.193,20 per altre immobilizzazioni immateriali; che le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I fondi di ammortamento sono stati calcolati attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. In particolare, i fondi ammortamento sono stati determinati applicando al costo le aliquote specificatamente indicate in nota integrativa:

Tipo immobilizzazione	Aliquota applicata
Fabbricati	2%
• di cui Palazzo Roccabruna	1,5%
Impianti	30%
Macchinari	15%
Attrezzature non informatiche e varie	15%
Mobili	12%
Arredamento	15%
Attrezzatura informatica	20%
Autovetture	25%

Le Partecipazioni rappresentano investimenti duraturi e strategici da parte della Camera. Le partecipazioni in società controllate/collegate sono state valutate sulla base dei principi contenuti nella circolare MISE 3622/C/09, procedendo alla loro svalutazione in caso di perdite durevoli di valore.

Le rimanenti partecipazioni sono state valutate al costo di acquisto o sottoscrizione ovvero svalutate per perdite durevoli di valore. Le rimanenze di beni per lo svolgimento dell'attività sono iscritte al costo di acquisto, in particolare il metodo della determinazione del costo di acquisto è il metodo FIFO.

Il Collegio ha preso atto che il piano di razionalizzazione delle partecipazioni dell'ente, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 29 del 27 marzo /2015 è stato in gran parte attuato.

I crediti, escluso il diritto annuale, sono stati iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti calcolato tramite l'analisi dei singoli debitori, ove possibile, o sulla base dell'esperienza storica, negli altri casi.

I crediti per diritto annuale sono stati iscritti sulla base dei principi contabili (circolare MISE N. 3622/C/09), con correlato fondo di svalutazione.

I debiti sono rilevati al valore nominale.

Il fondo T.F.R. corrisponde al debito che l'ente ha maturato a tale titolo nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni concesse e sulla base delle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro.

I ratei e i risconti sono stati calcolati ed iscritti nel rispetto del criterio di competenza economica.

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti per gli enti non commerciali. In particolare l'IRAP viene calcolata con il sistema retributivo previsto per gli enti pubblici per l'attività istituzionale e con il sistema analitico per l'attività commerciale dell'ente, secondo le aliquote e le norme vigenti. L'imposta IRES è stata calcolata sui redditi fondiari, sui proventi relativi ai dividendi, sull'attività commerciale esercitata e sulle plusvalenze relative all'alienazione di alcune partecipazioni.

Nota integrativa e Relazione sui risultati e l'andamento della gestione

La Nota integrativa è stata redatta in conformità alle disposizioni di cui al D.P.R. 254/2005. Essa contiene anche le indicazioni ritenute necessarie per il completamento delle informazioni, comprese quelle di natura fiscale.

La Relazione sui risultati e l'andamento della gestione, redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 254/2005, fra l'altro individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. In essa sono contenute anche le tabelle rappresentanti i dati di bilancio rielaborati per Funzione Istituzionale secondo quanto previsto dal D.P.R. 254/2005.

Si segnala inoltre che nella Relazione sui risultati e sulla gestione sono contenute le informazioni e i prospetti dimostrativi circa il rispetto delle direttive emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in funzione degli obiettivi previsti dalla manovra finanziaria per il 2016 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2330 di data 18 dicembre 2015). Il Collegio dei Revisori ha verificato i risultati della gestione con riferimento ai criteri di cui alla predetta deliberazione, riscontrando, rispetto ai singoli obiettivi di contenimento della spesa:

- il rispetto dell'obiettivo inerente il costo del personale, comprensivo del costo delle collaborazioni coordinate e continuative dei costi per lo straordinario e per le spese di missione, al netto della vacanza contrattuale. Si segnala che l'onere per il personale è comprensivo dell'accantonamento stimato a carico dell'esercizio 2016 per il rinnovo del contratto del personale scaduto in data 29 luglio 2015;

- il rispetto delle indicazioni finalizzate ad una attenta supervisione dei costi per missioni e straordinario, rilevando che il costo per straordinario sostenuto dall'ente nell'esercizio 2016 ammonta ad Euro 59.850,68 rispetto al consuntivo 2013 di Euro 59.858,86 e le spese di missione ammontano nel 2016 ad Euro 69.839,74 rispetto a quanto sostenuto nell'esercizio 2013 pari ad Euro 70.366,96.
- il rispetto dell'obiettivo di invarianza dei costi di funzionamento rispetto al 2015 al netto degli oneri afferenti il personale (a tempo indeterminato, determinato e collaborazioni coordinate), di quelli relativi alle quote associative obbligatorie e dei costi di funzionamento concernenti l'Accordo di Programma.
- il rispetto dell'obiettivo di riduzione del 70% dei costi discrezionali, per eventi, pubblicazioni, convegni e altre attività non strettamente necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente rispetto alla media del periodo 2008 – 2010. A dimostrazione del rispetto del limite di spesa l'ente ha posto a confronto le medesime tipologie di oneri sostenute nel corso dell'esercizio e relative ai seguenti centri di costo: S100 – S120 – A220 e A230, con le medesime riferite alla media costi 2008 – 2010. Il dato medio del periodo di riferimento, pari a Euro 887.796,19, ridotto del 70%, per un totale di Euro 266.338,86 è stato quindi confrontato con il dato di consuntivo 2016, che è risultato pari a Euro 231.133,69 e quindi conforme ai criteri.
- con riferimento al criterio che prevedeva la riduzione del 65% degli incarichi di consulenza, studio e ricerca rispetto alla media del periodo 2008 - 2009 l'ente camerale non ha sostenuto oneri della predetta tipologia, rispettando il limite di Euro 29.888,87;
- con riferimento al criterio relativo alla struttura centralizzata per gli acquisti, si segnala che l'ente camerale ha operato in conformità alle disposizioni di cui alle Leggi n. 94/2012 e n. 135/2012, che hanno introdotto modificazioni alle disposizioni in materia di procedure di acquisto di beni e servizi sotto soglia di rilievo comunitario, prevedendo la necessità, per tali acquisti, di avvalersi di strumenti telematici messi a disposizione dalla centrale acquisti nazionale CONSIP, attraverso il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione

(MePA), o da analoghe strutture a livello locale (cfr. ME-PAT), confermando la costante attenzione dell'ente nel ricercare e verificare ogni opportunità di ricorso alle stesse per le diverse tipologie di approvvigionamento; nel corso del 2016 l'ente ha attivato 147 procedure di acquisto sulle piattaforme predette a cui si sommano tre gare andate deserte; le procedure di acquisto sono comprensive dell'adesione a 6 convenzioni (Consip e/o Mercurio).

- si segnala che, in conformità al divieto di indebitamento prescritto, la Camera di Commercio non ha contratto mutui né ha fatto ricorso ad altre operazioni di finanza straordinaria.
- si osserva infine ancora la crescita del credito nei confronti della Provincia Autonoma di Trento, conseguente l'intesa raggiunta fra i due enti che aveva previsto il rinvio al 2018 della liquidazione delle quote a carico della Provincia relative alle azioni sviluppate nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Si conferma inoltre il rispetto del limite di 111 unità equivalenti per il personale non dirigenziale a tempo indeterminato nell'organico camerale così come previsto dalla delibera della Giunta provinciale n. 2330/2015, sopra citata.

Alla data del 31.12.2016 il dato complessivo del personale non dirigenziale a tempo indeterminato, espresso in unità equivalenti, è pari a 104,84.

Nel documento sulla gestione è dedicato spazio ad indicatori di bilancio di natura finanziaria e patrimoniale che segnalano il sostanziale equilibrio dell'Ente.

Il risultato di esercizio 2016 (pari a Euro 481.754,51), è stato determinato dai saldi positivi della gestione finanziaria e straordinaria. Si evidenzia che la gestione corrente presenta un saldo negativo di Euro 296.958,53. Tale aspetto richiede attenzione da parte degli organi competenti in relazione ad una ulteriore riduzione di costi anche in funzione del fatto che le entrate finanziarie prevedibilmente sono destinate a diminuire e le entrate straordinarie, per loro natura, non necessariamente sono ripetibili.

La liquidità attuale dell'ente appare in leggero calo rispetto all'esercizio precedente e tuttavia consente di finanziare con risorse proprie l'attuale piano degli investimenti.

Si precisa inoltre che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti dell'ente, in miglioramento rispetto al 2015, conferma il rispetto dei termini nelle operazioni di liquidazione delle prestazioni per cessione di beni o acquisizioni di servizi presso terzi.

Il Collegio ha di seguito preso visione dei documenti di riclassificazione del bilancio predisposti dall'ente camerale secondo i principi della competenza economica e della competenza per cassa, secondo gli schemi previsti dal Ministero dell'Economia e Finanze con decreto del 27 marzo 2013.

Il Collegio ha infine esaminato il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del decreto sopra richiamato, redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, attestandone la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario tramite la riconciliazione dello stesso con i dati SIOPE.

RICONCILIAZIONE CON DATI SIOPE - ANNO 2015	
saldo 01.01.2015 Istituto cassiere	€ 16.479.120,39
incassi del sistema SIOPE	€ 13.231.356,86
pagamenti sistema SIOPE	- € 16.668.357,94
saldo 31.12.2014 Istituto cassiere	€ 13.042.119,31
differenza incassi/pagamenti SIOPE	- € 3.437.001,08
altre disponibilità liquide al 01.01.2015	- € 15.604,15
altre disponibilità liquide al 31.12.2015	€ 3.197.474,37
saldo rendiconto finanziario	- € 255.130,86

RICONCILIAZIONE CON DATI SIOPE - ANNO 2016	
saldo 01.01.2016 Istituto cassiere	€ 13.042.119,31

incassi del sistema SIOPE	€ 13.037.688,00
pagamenti sistema SIOPE	- € 13.332.350,52
saldo 31.12.2016 Istituto cassiere	€ 12.747.456,79
differenza incassi/pagamenti SIOPE	- € 294.662,52
altre disponibilità liquide al 01.01.2016	- € 3.197.474,37
altre disponibilità liquide al 31.12.2016	€ 3.283.440,35
saldo rendiconto finanziario	- € 208.696,54

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 254/2005.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, oltre a quanto espresso nel resoconto delle verifiche e dei controlli, attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- l'applicazione dei criteri di riclassificazione indicati nella nota del MISE nr. 148123 del 12 settembre 2013, così come previsto dalla note del MISE nr. 50114 del 9 aprile 2015;
- l'osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 5 del D.M 27 marzo 2013:
 - redazione rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
 - redazione conto consuntivo in termini di cassa (art 5, comma 3, lett. a) e art. 9, commi 1 e 2 D.M. 27 marzo 2013);
 - rapporto sui risultati e relazione sulla gestione (art. 5, comma 3, lett. b) e art. 7 D.M 27 marzo 2013 - cfr. Piano degli indicatori e dei risultati attesi – D.Lgs 91/2011 e DPCM 18 settembre 2012);

- la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Il Collegio ha infine proceduto a verificare le attestazioni dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 e s.m. nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs 33/2013.

Il Collegio ritiene che il bilancio sia stato redatto nel rispetto delle norme vigenti, in particolare con la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali, ed esprime, quindi, il proprio parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio camerale del documento contabile di bilancio e dei suoi allegati, e della proposta della Giunta di destinazione dell'utile di esercizio a incremento del Patrimonio netto iniziale, come specificato in nota integrativa.

Trento, li 18 aprile 2017.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to dott. Alessandro Tonina	- Presidente
f.to dott.ssa Mariarosaria Fait	- Componente
f.to dott. Paolo Carolli	- Componente